



CONSIGLIO SCIENTIFICO

VERBALE N. 1/2024

Il giorno 12 del mese di febbraio dell'anno 2024 alle ore 11:00, presso la sede del Centro per il libro e la lettura (a seguire "Centro") in via Pasquale Stanislao Mancini, 20, 00196 Roma, si è riunito, in forma ibrida, in parte in presenza presso il Cepell e in parte in via telematica (i componenti esterni) il Consiglio scientifico del Centro per il libro e la lettura, in seduta congiunta con il Consiglio d'Amministrazione e con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e saluto del nuovo Direttore e del nuovo Presidente;
2. Ruoli e compiti degli organi collegiali;
3. Prossime attività del Centro;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti per il Consiglio scientifico:

- Romano Montroni Presidente
- Paolo Ambrosini Componente
- Fabio Del Giudice Componente
- Luigi Mascheroni Componente
- Ines Pierucci Componente
- Elisa Pintus Componente

Assente giustificato: Eraldo Affinati (componente).

Sono presenti per il Consiglio di Amministrazione:

- Adriano Monti Buzzetti Presidente del Centro
- Luciano Lanna Direttore del Centro, Componente
- Simonetta Buttò Componente
- Amalia Maria Amendola Componente
- Annalisa Lombardi Componente
- Elena Mengotti Componente

Assente giustificato: Filippo Donati (componente).

Svolge funzioni di segretario il Nicola Genga, funzionario del Centro responsabile della comunicazione istituzionale e della promozione del libro italiano all'estero.

Verificata la sussistenza del numero legale, si dichiara aperta la seduta.



Il presidente del Consiglio scientifico Romano Montroni apre i lavori salutando i presenti e passando la parola a Ines Pierucci, che saluta e ringrazia il nuovo direttore e presidente del Centro, ricordando brevemente le iniziative realizzate dal comune di Bari, in particolare "Lungomare di Libri".

Il presidente del Centro Adriano Monti Buzzetti ringrazia il Consiglio scientifico tutto per il contributo che esso può dare in qualità di "scatola delle idee", affermando di aspettarsi cose belle e anche pericolose, parafrasando Oscar Wilde, Conferma la propria disponibilità e ribadisce l'idea che i libri siano una consolazione e una forma di refrigerio spirituale ed evidenzia l'importanza cruciale di librerie e biblioteche.

Romano Montroni riprende la parola per ricordare l'importanza della scuola e la consapevolezza dello scarto tra lo stato della scuola primaria, che riesce a fare molto per l'alfabetizzazione alla lettura, e quello delle secondarie e dell'università, che invece sono più deboli. Per colmare questo divario è importante coinvolgere i genitori e lavorare anche analizzando le indicazioni che fornisce l'andamento dei bandi di finanziamento del Centro.

Fabio Del Giudice ricorda come l'istituzione del Centro sia stata fortemente voluta dall'AIE (Associazione Italiana Editori) allo scopo di promuovere politiche efficienti ed efficaci anche per la filiera del libro. Per gli editori e i librai, sostiene, partecipare al Consiglio scientifico del Centro è un'opportunità di interlocuzione istituzionale e proposta, oltre che una forma di esercizio di responsabilità sociale. Il nuovo sistema di rilevazione dei dati sulla lettura delineato da AIE estende il concetto di lettura anche ai supporti e ai formati non tradizionali. E da tali rilevazioni, come del resto da quelle Istat, emerge come alcune regioni siano una realtà avanzata rispetto alla media europea e come ci sia invece una parte d'Italia più debole su cui è necessario concentrare politiche e interventi. In questo senso, per lavorare in ambito scolastico è necessario partire da ciò che c'è già e "lo leggo perché" viene citato come esempio virtuoso che coinvolge 25mila scuole. Del Giudice chiude esprimendo l'apprezzamento di Aie per i nuovi vertici del Centro, formulando auguri di buon lavoro e manifestando la disponibilità dell'organizzazione a collaborare in vista di obiettivi comuni.

Paolo Ambrosini esordisce ricordando come la ALI (Associazione Librai Italiani) da lui rappresentata sia espressione dell'intera filiera dei rivenditori di libri: le catene, il franchising, il mondo cattolico, le fumetterie etc. Nell'apprezzare le parole del presidente Monti Buzzetti, Ambrosini sottolinea che le librerie e le biblioteche sono state individuate dalla legge come infrastrutture principali da sostenere. Testimonia, inoltre, il ritorno dei giovani in libreria, ragione che induce a pensare una produzione editoriale e una comunicazione che evidenzino la fetta di proposta editoriale indirizzata a questo target. Rispetto a quanto detto sulle difficoltà della scuola, il presidente dell'ALI ritiene che sia necessario sostenere anche le famiglie nella formazione e nello sviluppo dei figli. In questa direzione ci vuole un impegno interministeriale, nazionale e locale. È dunque importante che nel Consiglio scientifico siano presenti gli enti locali, con cui i librai collaborano per attività ed eventi nel territorio.

Luciano Lanna, direttore del Centro dal novembre 2023, illustra per sommi capi le linee di intervento su cui si muove il Centro. Senz'altro è centrale la scuola, come anche il territorio, tenendo conto dell'importanza delle Regioni oltre a quella dei Comuni. Il 2024 va considerato come un anno di transizione. Uno degli obiettivi è estendere il più possibile i patti per la lettura alla quasi totalità dei Comuni. Per la scuola, oltre a lo Leggo perché dell'AIE, con cui si lavora in sinergia, ci sono Libriamoci e i concorsi per la scuola. Un terzo concorso sul fumetto verrà attivato in collaborazione con Romics. Sarà, tuttavia, utile evitare una sovrapposizione tra Libriamoci e lo Leggo perché, spostando lo svolgimento della campagna del Centro da novembre, momento in cui le attività sono ancora in



programmazione, a febbraio. Si cercherà, inoltre, di potenziare le banche dati. Per ciò che riguarda l'attività bibliotecaria nelle scuole, gli istituti sono privi di una figura preposta a questa funzione, pertanto tutto è demandato agli insegnanti. Una situazione che per la sua disfunzionalità e insostenibilità va risolta attraverso un tavolo di concertazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per il resto, la direzione del Centro intende promuovere una riunione sulla partecipazione italiana alle fiere internazionali, convocare l'Osservatorio del libro e della lettura, riunire più spesso il Consiglio scientifico.

Montroni accoglie con favore questi intendimenti, condividendo le parole del direttore. Aggiunge che il problema consiste nel non sufficiente sostegno della politica alla lettura. I principi enunciati sono condivisibili, occorre tuttavia trovare il modo di lavorare con più costanza. Il nodo vero sta nel coinvolgere le persone, per invertire la tendenza segnalata dai dati soprattutto nel Sud Italia.

Ines Pierucci prende la parola per esprimere apprezzamento nei confronti degli interventi, che ritiene siano stati in grado di stimolare una serie di riflessioni. Nel dettaglio, i dati negativi del sud sono legati, secondo Pierucci, al modo in cui sono state indirizzate le risorse. Tali dati vanno analizzati. Inoltre, il Centro più che alla scuola deve parlare agli studenti con linguaggi adatti alle nuove generazioni. Bisogna, ad esempio, parlare attraverso la musica, che si scrive e si legge prima di essere cantata e suonata. Conclude con la seguente provocazione "perché il Cepell non può andare a Sanremo l'anno prossimo?"

Luigi Mascheroni condivide questa prospettiva e propone di riprendere il tema dei testimonial, degli influencer del libro, in particolare l'idea lanciata da Eraldo Affinati di usare per ogni scuola uno scrittore di riferimento rappresentativo del territorio, che viene "adottato", per arrivare poi a grandi platee

Simonetta Buttò, nel salutare e ringraziare, afferma di avere a cuore le biblioteche, essendo esperta di tale ambito, ritiene si possa contribuire a migliorare la situazione ma al tempo stesso rileva come sia difficile collaborare con il Ministero dell'Istruzione. Ribadisce il già citato problema legato all'assenza di bibliotecari nelle scuole e ricorda come gli indici degli studenti siano più alti nelle scuole in cui ci sono biblioteche. Con la ministra Fedeli si è lavorato alla formazione di formatori e per la costruzione di una rete di helpdesk territoriali.

Su questo Lanna conferma l'intenzione di attivare un tavolo interministeriale

Mascheroni torna a intervenire proponendo di stipulare con la RAI un accordo finalizzato alla concezione di una campagna di comunicazione.

Del Giudice risponde alle sollecitazioni emerse nel dibattito per osservare come nei paesi in cui la lettura ha successo si intersecano azioni di diverso carattere e livello, alto e basso, eventi e programmi. AIE ha portato i libri negli stadi, in "Un posto al sole", ha avuto la sciatrice Sofia Goggia come "ambassador". Bisogna andare scuola per scuola.

Elisa Pintus racconta la propria esperienza di lavoro al Ministero dell'Istruzione, durata tre anni, che l'ha portata a individuare tre variabili critiche. Innanzitutto il governo del tempo. Se in 10 anni ci sono 9 ministri è difficile programmare. Bisogna avere una strategia di lungo periodo. In secondo luogo, per le politiche primarie come salute ed educazione è funzionale solo un approccio multistakeholder. Bisogna coinvolgere tutti gli interlocutori. Terzo e ultimo punto: la questione della digitalizzazione, visto che la didattica digitale è un tema fondamentale da tenere in considerazione oggi.



Elena Mengotti esprime il proprio convincimento sulla centralità del dialogo con i territori, ognuno dei quali ha caratteristiche diverse. In Friuli Venezia Giulia, dove Mengotti opera come dirigente nell'amministrazione regionale, non ci sono biblioteche scolastiche, ma le biblioteche comunali sono molto importanti. Per il Centro per il libro e la lettura è fondamentale una programmazione di lungo corso, diversificata per territori, interlocutori e fasce d'età, che individui azioni specifiche in base al target. In questo momento è importante far fronte all'abuso del digitale che porta anche allo sviluppo di patologie. Mengotti si dice favorevole al ricorso a testimonial, avendo avuto esperienze con testimonial sportivi. Conclude osservando come ci siano in Friuli programmi strutturali di promozione della lettura a livello regionale, mentre non sempre è facile sensibilizzare i comuni.

Amalia Maria Amendola testimonia la propria esperienza lavorativa più che decennale nel mondo dell'editoria, che tuttavia non le aveva mai fatto incontrare programmi come Nati per leggere. Solo diventando madre ha scoperto la letteratura per ragazzi, ritiene pertanto strategico far arrivare alle famiglie degli spot sull'importanza della lettura per la salute. Su questo versante, gli asili nido e la scuola dell'infanzia, per la fascia 0-6, funzionano, come anche la primaria. Nelle secondarie di primo grado c'è il baratro, si perde l'incontro con il libro. Il problema, dunque, non è solo formare una base di lettori nella prima infanzia, ma anche attenuare la caduta dai 20 anni in poi, che coincide con gli studi universitari.

Annalisa Lombardi ricostruisce un'esperienza di attività interministeriale con l'allora MIUR, facendo riferimento al bando per i poli di biblioteche scolastiche e ricordando come tutto fosse partito con un protocollo d'intesa e un decreto interministeriale per la definizione di un fondo. Il Ministero dell'istruzione ha usato la propria piattaforma, il Centro ha erogato i finanziamenti. Successivamente, con l'entrata in vigore del Piano d'azione ex lege 15/2020, questa parte di attività è stata demandata al solo Ministero dell'Istruzione.

Montroni evidenzia l'importanza di coinvolgere chi ha poteri decisionali e cita l'esempio dell'attività programmata in Salaborsa a Bologna, 12 incontri ogni mese con la partecipazione delle scuole che riscontrano un enorme successo ma sono possibili grazie al coinvolgimento del sistema bancario.

Monti Buzzetti torna sul tema dei testimonial e propone l'idea di coinvolgere Angelina Mango in una dichiarazione sull'importanza della lettura.

Del Giudice condivide l'idea, poiché ritiene che i non scrittori funzioni meglio degli scrittori, su cui può sempre gravare l'ombra di ipotetici conflitti di interessi. Fa i nomi del commissario tecnico della nazionale italiana di calcio Luciano Spalletti e del rapper Geolier come possibili testimonial

Mascheroni suggerisce di prendere spunto dagli spot sul ritorno nelle sale cinematografiche che furono prodotti e diffusi dopo il lockdown del 2020.

Del Giudice auspica l'elaborazione di un accordo su questo tema con i principali network televisivi generalisti: Rai, Mediaset, La7.

Il Presidente Montroni, valutata come esaustiva la discussione, dichiara conclusa la seduta alle ore 12.30.

Il Presidente
(Romano Montroni)

Il Segretario
(Nicola Genga)